



MONDO PADANO



Settimanale di Informazione

Il Settimanale di Cremona e del territorio

REDAZIONE Piazza Roma 7 - 4° Piano - 26100 Cremona Tel. +39 0372 080727 Fax +39 0372 080739 Mail mondopadano@mondopadano.it Capitale sociale euro 43.758 interamente versato Codice fiscale e partita IVA 01115570192 - Iscrizioni registro imprese Cremona n° 01115570192 - R.E.A. CR - 135964 - INTERNET www.mondopadano.it - SOCIETÀ SERVIZI EDITORIALI SRL Sede legale Via Bastida 16 - 26100 Cremona Tel. +39 0372 805660 Mail amministrazione@mondopadano.it - PUBBLICITÀ su MONDO PADANO - CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA +39 328 0947895 pubblicita@mondopadano.it - CENTRO STAMPA Tipre s.r.l. Borsano di Busto Arsizio Via Canton Santo, 5 - DIFFUSIONE STAMPA Canesi via P. Ferraroni 16 Tel. +39 0372 471868. *Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - LO/CR

[Raquel Martinez per Unsplash]



Grande Distribuzione e negozi di vicinato alla prova del "carrello tricolore" varato dal Governo per contrastare il caro prezzi. Giudizi in chiaroscuro, ma i consumatori (e i consumi) sono cambiati all'insegna di una maggiore sobrietà

SPESA SOSTENIBILE

alle pagine 2, 3, 4, 5, 6 e 7

MASSIMO DE LEONARDIS «Ritorno del terrorismo jihadista»

La tensione in Medio Oriente è zeppa di incognite e foriera di rischi potenzialmente incalcolabili, come il ritorno del terrorismo jihadista sulla scena internazionale con gli orrori ad esso connessi. È questo il pericolo - neppure troppo remoto - che intrave Massimo de Leonardis, ordinario di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, intervista dal nostro settimanale. Dopo aver ripercorso le cause storiche da cui arriva il conflitto israelo-palestinese, de Leonardis conferma che già l'attacco «sferrato sabato 7 ottobre si configura come un'operazione militare di stampo largamente terroristico», un tentativo di opporsi all'avvicinamento di Tel Aviv ad alcuni paesi arabi, conseguente alla firma degli Accordi di Abramo nel 2020 con Emirati Arabi Uniti e col Bahrain, e che stavano decollando con l'Arabia Saudita. «Forse - ha precisato de Leonardis - ha giocato anche la situazione interna di Israele, dove la leadership di Netanyahu è contestata». Quali scenari sono ora da prevedersi? «Certamente - risponde il docente - il governo di Netanyahu ha il difficile compito di infliggere ad Hamas una punizione (...). Allo stesso tempo già l'Unione Europea e lo stesso Presidente Biden hanno esortato a non provocare un massacro della popolazione civile ed è facilmente prevedibile che la solidarietà ad Israele potrebbe risultare attenuata da riserve e distinguo, nel caso la reazione israeliana apparisse troppo violenta». De Leonardis resta però convinto che «non sia scontato che la risposta di Israele consista in un'invasione ad ampio raggio della Striscia di Gaza», nonostante lo stesso Netanyahu, in questi giorni, lo abbia ribadito.

servizio a pagina 9

Cultura

FUMETTI & DINTORNI

Lucca Comics, omaggio al Tex di Tarquinio

Nei giorni di "Lucca Comics&Games" torniamo a omaggiare l'"icona" più celebre e più amata del fumetto italiano, Tex Willer, attraverso una proposta editoriale che ci riporta a "casa". Un'opera sontuosa che vede il recupero di una straordinaria collaborazione: quella tra Gianluigi Bonelli e Sergio Tarquinio, pittore concittadino oggi 98enne, conosciuto per aver "griffato" piccole gemme come "Storia del West" e Ken Parker. Ma Lucca Comics è anche l'occasione di presentare i nuovi lavori di "Schizzo Presenta" e del Cfpaz.

alle pagine 18 e 19



ZUCCHI
1810

LA NOSTRA IDEA DI OLIO.

SOSTENIBILE, TRACCIATO, UNICO.

zucchi.com

ISSN 2281-9185
q 772281 918008

BIO·TECH
ENGINEERING CONSULTING

SICUREZZA - QUALITÀ - AMBIENTE
www.bio-tech.it

Via San Bernardo, 23/a-t - 26100 CREMONA
Tel. +39 0372 455390 - 433188 - info@bio-tech.it

CONSULENZA
SICUREZZA SUL LAVORO
MEDICINA DEL LAVORO
AMBIENTE - QUALITÀ
ORGANISMO DI VIGILANZA
ADEGUAMENTI AL D.LGS. 231/01

INGEGNERIA
MARCATURA CE
PREVENZIONE INCENDI
PROGETTAZIONE - VERIFICA ATTREZZATURE

FORMAZIONE
PRIMO SOCCORSO - ANTINCENDIO
RSPP - RLS - PREPOSTI - DIRIGENTI
CARRELLISTI - PIATTAFORME - CARROPONTE
FORMAZIONE GENERALE - RISCHI SPECIFICI
ACCORDO STATO-REGIONE
SPAZI CONFINATI - LAVORO IN QUOTA
HACCP

Da oltre 15 anni,
al servizio delle imprese



Terra Santa Presidio e digiuno

La Tavola della Pace di Cremona promuove un presidio di sensibilizzazione sul conflitto nella Striscia di Gaza, che si terrà venerdì 27 ottobre dalle ore 18.30, in piazza del Comune. Nello

stesso giorno la Chiesa italiana ha rinnovato l'invito a dedicare una giornata di digiuno. Alle 18, Papa Francesco presiederà, nella basilica di S. Pietro, un momento di preghiera.

L'esperto Massimo de Leonardis: «Palestinesi sempre più isolati»

«Rischiamo una Jihad che rialza la testa»

«Lo scopo dei sostenitori di Hamas è indebolire l'Occidente»

di Mauro Favzerani

Da una parte i palestinesi, che si sentono sempre più isolati e senza futuro; dall'altra gli israeliani, che devono far attenzione a non perdere la solidarietà dell'Occidente, scatenando reazioni troppo violente. La tensione in Medio Oriente è zeppa di incognite e foriera di rischi potenzialmente incalcolabili: come il ritorno del terrorismo jihadista sulla scena internazionale con gli orrori ad esso connessi; mentre i riflettori sull'Ucraina potrebbero spegnersi o, quanto meno, essere puntati altrove... Cosa potrà accadere? Ne parliamo col professor Massimo de Leonardis, ordinario di Storia dei Trattati e Politica Internazionale presso la sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Professore, cosa ha realmente determinato l'attacco violento di Hamas?

«Le cause remote sono note e risalgono alla prima guerra mondiale. Poi, nel 1948, la nascita dello Stato d'Israele, deliberata dall'ONU, non venne accettata dagli Stati arabi. Tre guerre "regolari" furono combattute - nel 1948, nel 1967 e nel 1973 -, cui si può aggiungere l'operazione a Suez nel 1956. Israele vinse sempre, impadronendosi di ulteriori territori. I palestinesi ricorsero allora al terrorismo, colpendo obiettivi in Europa e nel Medio Oriente, nonché alla cosiddetta intifada, che ebbe due fasi: la prima dal 1987, caratterizzata da scioperi, dimostrazioni, scontri con le forze occupanti, azioni di disobbedienza civile; la seconda, dal settembre 2000, vide un'escalation con un largo impiego di armi da fuoco e il ricorso ad attentati e attacchi suicidi contro obiettivi civili e militari, nonché con molti morti tra la popolazione israeliana. Non sono mancati sviluppi politici, positivi e negativi. Gli accordi tra Israele e l'OLP-Organizzazione per la liberazione della Palestina non hanno portato alla costituzione di uno Stato Palestinese, a causa della radicalizzazione delle situazioni politiche nei due campi. I governi israeliani degli ultimi vent'anni, di fatto, non hanno accettato uno Stato Palestinese pienamente sovrano ed hanno moltiplicato gli insediamenti, mentre in campo palestinese, Hamas, movimento considerato terrorista dagli Stati occidentali ed, ovviamente da Israele, ha conquistato il controllo della striscia di Gaza. L'attacco sferrato sabato 7 ottobre si configura come un'operazione militare di stampo largamente terrorista. Si può ipotizzare che il momento sia stato scelto per vari motivi in esatta coincidenza con il 50° anniversario della guerra dello Yom Kippur del 1973, che colse anch'essa di sorpresa Israele. La motivazione di fondo è che Israele, con la firma degli Accordi di Abramo nel 2020, ha formalizzato le proprie relazioni diplomatiche con gli Emirati Arabi Uniti e col Bahrain, oltre a riprenderle col Marocco, e si apprestava a farlo anche con l'Arabia Saudita. Forse ha giocato anche la situazione interna di Israele, dove la leadership di Netanyahu è contestata. La percezione dei palestinesi è di essere sempre più isolati e senza futuro. Il che, naturalmente, non giustifica l'attacco terrorista».

Chi si muove dietro Hamas?

«Anche qui è largamente noto che l'Iran, nemico giurato di Israele, pur scitta, sostiene Hamas, sunnita; altro sostenitore è il Qatar. Come sempre gli schieramenti nel mondo arabo non sono mai del tutto lineari. La rivalità tra

Teheran e Riad e tra Riad e Doha, capitale del Qatar, che pure ospita una delle più grandi basi militari degli Stati Uniti in Medio Oriente, fa parte di un classico gioco di politica di potenza, che sfugge in parte a rigidi schemi ideologici e religiosi. Il sostegno ai palestinesi è una pedina di questo gioco, che mira, oltre che ad attaccare Israele, a mettere in difficoltà l'Occidente o, per meglio dire, gli Stati Uniti, unica potenza occidentale che può giocare un ruolo efficace nell'area».

Quali scenari sono ora da prevedersi?

«Certamente il governo di Netanyahu ha il difficile compito di infliggere ad Hamas una punizione tanto più drastica quanto inaccettabile è stato il suo attacco. Allo stesso tempo già l'Unione Europea e lo stesso Presidente Biden hanno esortato a non provocare un massacro della popolazione civile ed è facilmente prevedibile che la solidarietà ad Israele potrebbe risultare attenuata da riserve e distinguo, nel caso la reazione israeliana apparisse troppo violenta. È molto difficile colpire i terroristi e i militanti islamici, del resto, senza provocare vittime tra la popolazione civile. Batterie di missili sono collocate sui tetti di case, i cui abitanti non necessariamente sono complici dei terroristi. Nel dicembre 2008-gennaio 2009, con l'operazione "Piombo Fuso", Israele aveva già invaso la striscia di Gaza per neutralizzare Hamas. Atrocità



Massimo de Leonardis, ordinario alla Cattolica

furono denunciate da entrambe le parti e gli avvenimenti di questi giorni dimostrano che il problema non è stato risolto. Non è scontato che la risposta di Israele consista in un'invasione ad ampio raggio della striscia di Gaza».

Il conflitto israelo-palestinese può influire/interferire sul conflitto ucraino-russo?

«Già durante la Guerra Fredda il Medio Oriente ed, in particolare, la questione israelo-palestinese, furono piuttosto arbitrariamente calati in uno schema bipolare. All'inizio l'URSS appoggiava Israele, mentre la Gran Bretagna soste-

neva gli arabi. Poi, dal 1967 e soprattutto dal 1973, gli schieramenti furono chiari: gli Stati Uniti decisamente a fianco di Israele, l'URSS con i Paesi arabi o alcuni tra essi. Non mancarono ambiguità e opportunismi; il presidente Nasser in Egitto imprigionava i comunisti, ma in campo internazionale stava dalla parte dell'URSS. Il suo successore Sadat, dopo la guerra perduta nel 1973, passò nel campo occidentale e fu il primo a firmare un trattato di pace con Israele, pagando tale gesto con la vita. L'Iran dello shah Mohammad Reza Pahlavi era un baluardo dell'Occidente, del quale sono invece nemici gli Ayatollah. Tali situazioni ambigue possono ripetersi oggi. Non c'è alcun nesso tra i due conflitti, quello israelo-palestinese e quello russo-ucraino, ma il primo può indebolire il sostegno a Kiev. In quello che una volta si chiamava "terzo mondo" vi è una diffusa insofferenza verso l'egemonia americana; la si è vista riguardo alla guerra in Ucraina e la si rivedrà nella questione israelo-palestinese. La Cina si è già espressa in maniera molto critica verso Israele. Vi sono però molte variabili. Ad esempio Putin ha buoni rapporti con Netanyahu, mentre la Turchia cercherà anche qui di ritagliarsi un ruolo di mediatore. Infine, non va dimenticata la caratterizzazione fondamentalista islamica di Hamas, che offre l'opportunità ad Al-Qaida e a cani sciolti del terrorismo islamico di compiere attentati ovunque nel mondo».

Sopra, i palestinesi a Gaza, da giorni sotto i bombardamenti israeliani

[foto hosny salah da pixabay]

Sotto, militari israeliani. L'esercito è da giorni schierato ai confini con la Striscia, pronto ad un'invasione di terra

[foto Kim Shafner da pixabay]

ALLEANZE

All'inizio l'Urss appoggiava Israele, mentre la Gran Bretagna sosteneva gli arabi. Poi, dal 1973, gli Usa decisamente a fianco di Israele, l'Urss con i Paesi arabi



La libreria per il tuo living

AXON LX 6.0

IL DESIGN CHE ARREDA LO SPAZIO

Sistema in alluminio per interni. Un palo sottile nero o silver, ripiani e cassettiere regolabili, particolari di pregio e dal design raffinato. Da oltre 50 anni, creiamo soluzioni che mettono tecnica e innovazione al servizio degli architetti. Perché il vero design si basa sempre sulle emozioni del suo utilizzatore.

ICAS

Via Martiri delle Foibe, 61 | 26010 Vaiano Cremasco (CR) | Italy
Tel. +39 0373 278045 | Fax +39 0373 278107 | comm@icas.it
www.icas.it

